Anno IX. Udine – Lunedì 31 Agosto 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 207.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineametro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PEL DIVORZIO

1

Fra breve si terrà in Firenze un Congresso giuridico. Relatore della tesi « sul divorzio » fu nominato il prof. Chironi, che n'è aprioristicamente avversario pella sua confessione religiosa: la cattolica.

Intendo portare anch'io il mio povero contributo alla grande opera di redenzione civile e morale, combattendo, come faccio, a favore del divorzio. Opera tanto più disinteressata, perch'io figuri celibe, pur avendo gli anni del Cristo, il numero d'anni misterioso, che la massoneria segna: Venerabile . . . 33.

Conviene ben distinguere il matrimonio religioso dal matrimonio civile. La formula religiosa dell'indissolubilità è data da quel latino: *quod Deus jungit, homo non separet.* Si conviene adunque che alla celebrazione del matrimonio presieda, olimpico paraninfo, Iddio. E però il matrimonio è messo in fila tra i sacramenti della Chiesa e presso l'ordine sacro; cioè l'unione carnale presso l'unione spirituale. Gli estremi si toccano.

Vediamo il matrimonio civile. E per essere più preciso, ripeterò qui alcuni articoli del codice civile.

« Art. 130. Il matrimonio impone ai conjugi la obbligazione reciproca della coabitazione, della fedeltà e della assistenza. »

Fermiamoci un po'.

Data la *fedeltà*, è logico, è naturale, è umano che vi concorrano la coabitazione e l'assistenza. La fedeltà si cementa, diviene abitudine, colla continuità del contatto coniugale, colla comunione del vivere. L'assistenza n'è la conseguenza necessaria.

Ciò che non può *imporre* nessun matrimonio — nè il religioso, nè il civile — è la fedeltà. La fedeltà si sente e si pratica, non si subisce. È il più elevato dei sentimenti, è l'aristocrazia dell'anima. Essere fedele, perchè l'ha predicato il prete o recitato l'ufficiale dello Stato Civile, è un non senso, è anzi l'abolizione, la necrosi del senso. La fedeltà ci viene dalla natura; se questa è sana, la fedeltà risplende, se la natura è guasta, la fedeltà può durar poco, quasi una formula convenzionale, e poi si perde. I martiri della fedeltà, sono fantasie oppiate dei poeti.

« Art. 131. Il marito è capo della famiglia: la moglie segue la condizione di lui, ne assume il cognome, ed è obbligata ad accompagnarlo dovunque egli creda opportuno di fissare la sua residenza.

« Art. 132. Il marito ha il dovere di proteggere la moglie, di tenerla presso di sè e somministrarle tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita in proporzione delle sue sostanze.

« La moglie deve contribuire al mantenimento del marito, se questo non ha mezzi sufficienti.

« Art. 138. Il matrimonio impone ad ambidue i coniugi l'obbligazione di mantenere, educare, ed istruire la prole.

« Questa obbligazione spetta al padre od alla madre, in proporzione delle sostanze, computati nel contributo della madre i frutti della dote.

« Quando essi non abbiano mezzi sufficienti, tale obbligazione spetterà agli altri ascendenti in ordine di prossimità ».

* * *

Una parentesi inutile, ma viviamo in tempi così eccitabili, che ciascuno piglia fuscelli per travi! L'articolo è fatto per... essere letto, è fatto per coloro i quali si trovano, sventuratamente, a concludere che ho detto la verità; è fatto pei... celibi; e quindi i mariti felici e le mogli verecondo sono pregati di lasciar dire e lasciar passare.

La moglie adunque deve seguire il marito e i coniugi debbono mutuamente soccorrersi. Mancata codesta condizione, mancato lo scopo del matrimonio.

L'indissolubilità del patto nuziale non è scritta: è supposta.

Il Codice Civile *porta* la data 25 giugno 1865; la miseria di un quarto di secolo da noi! Dal 65 al 91 quanti rivolgimenti, quanto progresso!

Le leggi sono fatte pei popoli; non i popoli per le leggi. Conviene quindi togliere dalla codificazione quel tanto di superfluo che si giudica, e aggiungervi il necessario. Gli anacronismi in legislazione sono pericoli prossimi e danni sicuri.

Si cita, per sostenere l'indissolubilità del matrimonio, l'interesse sociale. Di grazia, quale interesse? Forse quello che il prof. Sbarbaro ebbe a definire *la prerogativa della corona?* Interesse sociale! Dite piuttosto l'impunità della colpa, il solletico del vizio, la tentazione del peccato: giacchè l'*articolo 107* del Codice Civile è sempre d'attualità, e, se non fosse legge, si potrebbe dire che fa da lenone alle mogli ed ai mariti impudichi.

* * *

Il prof. Chironi dice: « L'agitazione pel divorzio è sorta in paesi non cattolici ». Oh bella! sono dunque paesi incivili? « In Italia — dice sempre il professore — l'agitazione è fittizia, perchè l'Italia è cattolica ».

Doveva dire che nei paesi cattolici le superstizioni, i pregiudizi, le ingiunzioni del clericalismo, distolgono gl'indotti e proni credenti da quel civismo ch'è principio e fonte del pubblico e privato bene. Ho nominato il clericalismo, non il cristianesimo: la differenza è grande.

Il clericalismo pretende l'indissolubilità del matrimonio colla perpetua fedeltà. Esso ignora la fisiologia, e di psicologia non se ne intende. Il sacramento così, dato da Dio, cede alla fragile natura umana, la quale, nella grande varietà dei caratteri e dei temperamenti sceglie il più prossimo a lei, il più assimilabile. Il matrimonio ne è un episodio fuggevole, una breve parentesi. La maggior parte dei matrimoni si deve ascrivere a questo *patos* momentaneo, transitorio, mutabile. Imporre per tutta la vita, questa ch'è una sovreccitazione, un'iperestesia di un mese, di un anno, è assurdo. Vero, sapiente quindi l'aforisma: il matrimonio è la tomba dell'amore. Sì, quest'amore sempre vivo, sempre vergine, che va dai sogni rosei dei vent'anni sino alle edentate bavosità dei settanta, via, è una feroce persecuzione, degna dei tempi eroici dell'Inquisizione di Spagna, degna di Santo Ignazio di Loyola, di Pietro Arbuez e di Torquemada.

Lestizza, 29 agosto 1891.

Carlo Fabris

I risultati del Congresso socialista di Bruxelles

Il congresso internazionale di Bruxelles ha rivestito un'importanza assai maggiore di quanti vennero tenuti sinora in altre città — e ciò, non tanto per le risoluzioni prese, quanto per il grande chiasso che vi fece intorno la Stampa franco-belga, la quale, in molte cose, non forma che un sol tutto. Non manca peraltro chi ritiene che da questo Congresso possa sorgere una nuova *Internazionale* più numerosa, più compatta, più disciplinata della vecchia.

Questo è innegabile, che nel Congresso prevalsero tendenze e idee pratiche e relativamente temperate. I socialisti hanno colto l'occasione per separarsi apertamente dagli anarchici e per non volere discutere con essi. Le questioni che potevano cagionare gravi dissidi fra i membri del Congresso, come quella dell'antisemitismo, furono prudentemente evitate.

Eravamo avvezzi sino a raffigurarci il socialismo quale essenzialmente rivoluzionario, inteso a fare *tabula rasa* di quanto esiste, deciso a non accettare alcuna transazione per raggiungere un ideale fluttuante fra il cielo e la terra, e senza alcun punto di rassomiglianza col presente. Le cose apparvero sotto tutt'altro aspetto in Bruxelles. Il socialismo affettò anzi colà una straordinaria cura di voler mantenere l'ordine; seppe, quando fu necessario, farlo anche rispettare colla forza. Riuscì perfino di far rinascere dalle sue ceneri il magico nome dell'*Internazionale*; discusse, come fanno da molto tempo i Parlamenti d'ogni paese, sotto il dominio d'un regolamento saggio e rispettato.

Esaminiamo infatti le principali risoluzioni adottate nel Congresso. Questo invitò anzitutto i partiti operai ad organizzare in ogni paese un'inchiesta permanente sulle condizioni del lavoro nelle sue relazioni colla *legislazione protettrice* del lavoro stesso e raccomandò ai lavoratori del mondo intero di riunire i loro sforzi contro il dominio dei capitalisti e di servirsi, ove lo possano, dei loro diritti politici per ottenere l'emancipazione del proletario.

Fra le risoluzioni votate dal Congresso vi è pure quella contro il militarismo. I delegati olandesi si erano spinti fino a proporre che, in caso di guerra, gli operai dovessero protestare scioperando. Il tedesco Liebknecht fece osservare che sarebbero fucilati, e il Congresso respinse l'emendamento degli olandesi.

Il Congresso avrebbe anche manifestato la sua preferenza per la forma repubblicana di governo, se parecchi oratori non avessero detto che il farlo poteva compromettere alcuni membri — forse i tedeschi.

I socialisti tedeschi riuscirono a persuadere l'assemblea che la loro tattica e i loro metodi erano i migliori; il più importante fra i discorsi, che si pronunciarono nel Congresso fu quello di uno dei loro capi, Bebel. Questi si studiò di provare che in Germania i socialisti erano tutti d'accordo e che per essere membro del partito socialista tedesco bisognava accettarne integralmente il programma. Secondo Bebel, i socialisti dovevano sforzarsi d'attrarre nella cerchia del movimento socialista la piccola borghesia servirsi di essa e formare in tutto il mondo una vasta lega destinata a muovere alla conquista dello Stato ed a schiacciare l'eterno nemico del proletario: il capitale.

Un redattore del *Matin* ebbe la felice idea di interrogare circa il Congresso i principali membri di esso di ogni nazione. Egli si rivolse anzitutto al Turati, delegato italiano, e gli chiese se fosse vero che il socialismo italiano stia compiendo un'evoluzione verso l'anarchia.

« È appunto il contrario — rispose Filippo Turati. — Un tempo, in Italia, si era anarchici col Bakounine, col Cipriani, col Costa, ecc. Il primo è morto, gli altri due sono socialisti come tutti gli altri e vengono perciò combattuti dagli anarchici del loro paese. L'evoluzione sociale è diretta contro l'anarchia; ciò viene attribuito allo sviluppo industriale d'Italia. Ovunque l'industria prende forza, gli operai formano associazioni e sfuggono in tal guisa all'anarchia.

« Riuniscono al nuovo partito socialista italiano, il quale alle recenti elezioni legislative riuscì un gran numero di suffragi e potè inviare parecchi fra i suoi uomini al Parlamento italiano. Gli *anarchici* non hanno qualche *forza* se non dove non esiste industria ed ove le popolazioni sono idealiste, come in Toscana e nel Napoletano. »

Dichiarazioni pressochè identiche sui vantaggi che vanno acquistando i socialisti sugli anarchici fecero altri membri del Congresso al redattore del *Matin*.

Il socialismo, diventando ogni giorno più possibilista, diventa sempre più potente e formidabile: sarebbe vano il nasconderlo. Ma, al tempo stesso, diventa meno pericoloso.

V'ha ogni ragione per credere che i socialisti subiranno la stessa sorte dei rivoluzionari politici; i quali rovesciarono i Governi assoluti ed i *paterni regimi* d'un tempo. Anche i socialisti man mano che si troveranno impacciati fra gli spinosi triboli che li separano dalla realizzazione dei loro ideali, così facili finchè non sono che sogni, si adatteranno a transazioni, le quali permetteranno alla società di proseguire senza gravi scosse, senza dannosi rivolgimenti, il suo progresso verso quello stato di cose che è l'intimo desiderio dei liberali onesti d'ogni gradazione, ma di quanti intendono pure d'opporsi alle frenesie di chi vorrebbe far retrocedere l'uman genere verso il suo stato primitivo di miseria, d'efferatezza e d'anarchia.

Sintomi... pacifici

Si afferma che il decreto, concernente la costituzione del XX° corpo d'armata francese, sarà sottoposto alla firma del presidente della repubblica non appena sarà ritornato a Parigi il presidente del Consiglio e ministro della guerra on. De Freycinet.

In tale occasione sarà firmato il decreto che sanziona la legge relativa al riordinamento dell'esercito coloniale, non ha guari approvata dal Parlamento.

— La Russia ha destinato la somma di 30 milioni circa di rubli, pari a 120 milioni di lire italiane per la costruzione del fucile di piccolo calibro destinato al cambio d'armamento della fanteria; cambio che dovrà essere effettuato per tutte le truppe entro l'anno 1892.

Il fucile di piccolo calibro ha un magazzeno, posto all'estremità della canna verso il calcio, capace di contenere 5 cartuccie, e si riempie mediante apposito caricatore.

La fabbricazione della polvere senza fumo pel confezionamento delle cartuccie della nuova arma è stata adibita al polverificio di Okhta, capace di produrre più di mille chilogrammi di polvere al giorno.

— I fogli militari viennesi assicurano che l'imperatore di Germania col conte di Caprivi assisterà, insieme all'imperatore d'Austria, al re di Sassonia ed al conte Kalnoky alle grandi manovre presso Sigmundersberg in Slesia, che avranno principio il 3 settembre. Le manovre dureranno una settimana. L'imperatore Guglielmo vi assisterà in carrozza.

— In seguito al nuovo riordinamento dell'esercito turco testè attuato, le forze militari dell'impero ottomano in tempo di pace comprendono: 243 battaglioni di fanteria di linea e cacciatori; 185 squadroni di cavalleria, 258 batterie d'artiglieria da campagna; 92 compagnie del genio, 352 quadri di battaglione di *Redif* (Landwehr); 845 compagnie di gendarmeria a piedi e 222 a cavallo.

Ogni divisione consta di due brigate di fanteria, ogni brigata di due reggimenti oltre un battaglione cacciatori.

I reggimenti di fanteria sono formati su 4 battaglioni di tre compagnie ciascuno.

Le divisioni di cavalleria sono forti di tre brigate per divisione, ed ogni brigata di due reggimenti.

LE MEMORIE DI RADETZKY

Grande sensazione produranno le Memorie di Radetzky, di cui è annunziata la pubblicazione. E' una autobiografia del vecchio maresciallo, che ha avuto tanta parte negli avvenimenti *italiani*.

Le pagine, di cui abbiamo visione, si riferiscono però soltanto ai tempi napoleonici e vennero dettate, nel palazzo di Monza, all'aiutante conte Thun-Hohenstein. È curiosa l'antipatia di Radetzky per il maresciallo russo, Suwaroff, che i Sovrani alleati gli imponevano a modello. Era tanto brutto — scrive Radetzky — che non poteva guardarsi in specchio: « appena entrava in una stanza, sua prima cura era quella di voltare lo specchio dall'altra parte ».

« All'ingresso a Milano Suwaroff » si pose a galoppare di carriera verso il Duomo, vi entrò a precipizio, si buttò ai piedi dell'altare e a braccia stese proferì la sua preghiera. Poscia saltò in piedi, impartì a tutti gli astanti la sua benedizione, saltò nuovamente a cavallo e via ancora a galoppo ».

Con molto umorismo, Radetzky racconta certe sue avventure.

Per esempio: « Durante una ricognizione, una granata francese portò via la testa al mio cavallo. Il sangue e le cervella me ne spruzzarono il viso, ed io con quel cavallo sconquassato giacevo a terra. Aveva allora un'ordinanza, certo Thugut. Il brav'uomo mi pigliò per il codino, mi buttò come un sacco sul cavallo e via ».

Storicamente, è importante il racconto « bolletta » in cui si trovavamo gli eserciti alleati e dell'ignoranza che regnava presso di loro intorno alle mosse del nemico.

Un bel giorno si annunzia: « Bonaparte torna dall'Egitto! Grande sorpresa, ma non ci vogliono credere. Il Consiglio di guerra manda all'esercito il seguente ordine laconico: « Nessuno presti fede a coteste false notizie ». E Bonaparte era già sul San Bernardo!

Nei giorni che precedettero Marengo, Radetzky è assegnato al comando di un reggimento corazziere e deve lottare con le diffidenze dei vecchi *sabreurs* verso i giovani nudriti di studi.

La pagina più bizzarra di queste memorie è però quella che ci mostra Radetzky sotto una luce strana per i lombardi: un Radetzky rivoluzionario, chi se lo immagina? Eppure durante la prima occupazione francese di Vienna, Radetzky tenta di allestire una sommossa. E' il padrino di Radetzky, certo Maschel, che vestito da fornaio, porta i messaggi dei cospiratori a Radetzky e viceversa.

Del resto, il giovane ufficiale era così poco in odore di santità che quando fu nominato capo dello stato maggiore, l'Imperatore Francesco gli diceva: « Ella non farà delle sciocchezze con intenzione di farle; farà delle sciocchezze solite e a queste ci sono avvezzo ».

Aberrazioni slave

Il *Mattino* di Trieste pone in rilievo alcuni saggi testè pubblicati di etimologia slave, che sono un gioiello del genere, e quanto di più esilarante si possa immaginare.

Ecco ciò che scrive l'ottimo giornale triestino:

Il *Parlamentär* (curiosa! gli slavi, per farsi capire, devono ricorrere alle lingue altrui) publica già da alcuni numeri certi pretesi « contributi alla storia degli slavi », che sono dei veri modelli d'investigazione storico-filologica.

Fin qui, nulla di male: ognuno è padronissimo di sbizzarrirsi con ciò che meglio gli piace.

Senonchè l'erudito incognito del citato giornale, pretende, con una sicumera tutta sua, di darci una lezione anche sulle cose di casa nostra. Così, per esempio, arrivato al capitolo delle etimologie dei nomi di città, egli ha la disinvoltura di fare sul nome di Trieste il seguente pasticcio:

« Tergeste, Torgium (Ven. 100 a. Cr.), Artemidor presso Steph, Strabone, Mela, Plinio, Tol., T. Pent., It. Ant., Appiano; oggi *italianizzato* in Trieste, *una volta* (?!) Terziste, secondo Strabone il più antico emporeo degli Illiri; cfr. Terg in croato, Tergovist ecc. »

Capite? E noi che ci s'illudeva di essere

latin sangue gentile!

E Pola? Chi non vede che deriva dallo sloveno *pole* (campo)? E via allegramente di questo passo.

E' vero, d'altra parte, che anche la lingua greca, secondo le profonde investigazioni del dotto del *Parlamentär* non è altro che... la lingua slava.

Ma questo è ancora nulla in confronto della seguente stupefacente scoperta. Vi prego di stare attenti.

Il dotto, di cui sopra, dopo molte e faticose ricerche, è arrivato alle seguenti conclusioni:

1, che la lingua slava ha fornito i primi e più antichi elementi alla *lingua latina*, la quale ultima non sarebbe quindi che una *specie di slavo perfezionato*;

2, che gli Aborigenes del Lazio erano di origine slava.

Ma dunque Cesare era uno sloveno, Cicerone un croato,.. Roma una specie di Zagabria?

Parola d'onore, c'è da far venire le vertigini anche alla testa più equilibrata dei due mondi.

Del resto, dopo questi schiarimenti si capisce perchè don Jakick scrive il *Diritto croato* in italiano. Scrivendo in italiano, egli in fondo non fa altro che scrivere croato.

E' chiaro.

VALIGIA

Nuovo sistema di suicidio.

La rivoltella, il salto da un quarto piano, l'arsenico, il gettarsi sotto un treno a grande velocità, sono diventati oramai dei mezzi volgari per camminare all'altro mondo.

Così almeno la pensò un tale che lunedì scorso inventò un nuovo metodo di suicidio, l'impiccazione sulla Torre Eiffel.

Lo sconosciuto si è arrampicato su uno dei grandi pilastri della torre, all'altezza di circa venti metri, si è installato comodamente sui traversini metallici, si tolse tutti i vestiti appendendoli intorno a sè, poi accese tre candele disposte a triangolo, in mezzo alle quali si appiccò.

Non si è ancora riuscito a sapere chi egli sia. Teneva in tasca un fazzoletto, marcato colle iniziali C. F. B. della moneta spicciola di conio estero, un compasso ed un biglietto nel quale dichiarava di lasciare la sua testa al maggiore del battaglione nel quale aveva servito, il suo corpo alla scuola di medicina ed i suoi abiti al signor Eiffel.

×

Da più giorni dura ad una Corte di Assise un processo per uxoricidio.

L'avvocato difensore sostiene che la morte recata dal marito alla moglie fu involontaria perchè commessa durante il sonno, mentre il marito dormiente, voltandosi inconsapevole, mise un gomito sul petto della moglie. Nella perorazione, volgendosi ai giurati, l'oratore della difesa esclama: « E voi, mariti esemplari, immaginatevi che la notte ventura, sotto l'incubo di questo lungo e triste processo, dormendo agitati e rivoltandovi nel sogno poniate inavvertentemente il gomito sul petto delle vostre care mogli, e siate accusati domani, voi, infelici, di uxoricidio; immaginate che altrettanti processi si svolgano a carico vostro..... Ora che sarà di voi se i giurati spietati non vi assolveranno? . . . . »

I giurati si ritirano pel verdetto e votano l'assoluzione alla unanimità.

L'avvocato, egregio giurista, li iscrive tutti a membri della *Società del divorzio*.

×

Due bollenti attrici.

All'Avana due attrici belle, giovani, ed avanesi puro sangue, si bisticciarono fortemente, finchè dalle parole trascorse ai fatti, l'una soverchiata l'altra la battè, e quel che è peggio la graffiò in volto.

Dio ci guardi dalle unghie delle donne!

Però la graffiata giurò vendicarsi. Al mattino seguente alla scenata si presenta alla casa dell'assalitrice un giovane e vuole ad ogni costo entrare nella sua camera. La giovane attrice se ne all'arma. Ad un tratto riconosce la sua graffiata in abiti virili; essa implora pietà, ma invano. La graffiata attrice estrae due rivoltelle e intima all'altra di prenderne una e mettersi in guardia. L'altra torna ad implorare. « In guardia o faccio fuoco! » grida la furente; e siccome l'aggredita tornava a chieder grazia, l'altra abbandonata l'arma, e buttatala giù dal letto la battè in volto, a replicati colpi, con uno stivallino. Nè gli ammenati colpi si limitarono al volto.

Così vendicatasi, l'offesa attrice usci soddisfatta.

×

La data storica.

30 agosto (1848). Il generale borbonico Filangeri muove contro la Sicilia insorta.

31 agosto (1567). Morte del Carnesecchi in Roma, fatto decapitare da papa Pio V, perchè fautore delle dottrine della Riforma. Il suo corpo fu poscia abbruciato.

×

Un pensiero al giorno.

Non vi ha femmina così brutta che non si creda di poter in sua vita piacere almeno a qualcuno, nè così cattivo poeta che non si lusinghi di trovare almeno un'anima atta e disposta a comprenderlo. E così ciascuno, come può, si conforta in grazia dell'illusione, che è come un secondo *io* campato fuori di noi, e che come il Virgilio Dantesco, ci conduce a visitare ciò che più ne piace: il regno dell'ombre.

×

La Sfinge. Monoverbo:

Pitte

Spiegaz. dell' indovinello precedente:

La lettera M.

×

Per finire.

Durante un'esposizione zootecnica un possidente riceve l'improvvisa visita di un parente di provincia.

— Come, voi qui? Che buon vento vi conduce?

— Sono venuto a vedere le bestie e approfittai dell'occasione per farvi una visita!

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Cividale, *30 agosto.*

Festa gentile — Altra festa — Polemica.

Jeri a sera nel parco del Collegio Nazionale Jacopo Stellini, venne data una serenata in onore dei convittori del Collegio Marco Foscarini di Venezia, che partiranno martedì dopo aver soggiornato qui per un mese.

Il bellissimo e vasto parco era vagamente e riccamente illuminato a palloncini colorati, disposti con molto buon gusto lungo i viali e fra le verdi fronde degli annosi ippocastani; la civica banda suonava scelti pezzi col brio che le sa idfondere il maestro Susselig, e negl'intervalli fra un pezzo e l'altro si accendevano cartocci di bengala, razzi ed altri fuochi d'artificio.

Molte signorine e signore in eleganti *toilettes* — fra le quali le ospiti triestine venute numerose quest'anno a godersi le nostre aure purissime e refrigeranti che vengono di prima mano dalle vicine *prealpi* — passeggiavano, fiori viventi, pei viali; e la notte serena, calma e fresca, aggiungeva incanto ad incanto.

Insomma una festa cara e gentile, della quale i giovanetti convittori, cui vennero offerti dei rinfreschi, si mostrarono addirittura entusiasti, come in complesso del loro soggiorno fra noi; e prova ne sia che oggi pubblicarono la seguente epigrafe:

Aure salubri naturali bellezze — Tesori d'arte vetuste glorie — Ti fanno o Cividale — Gioiello e giardino del Friuli — L'ospitalità squisitamente gentile e cordiale — Dei tuoi concittadini — Rende te — Il soggiorno più gradito più caro.

I superiori e gli alunni — Del Convitto Nazionale Marco Foscarini — Ti salutano commossi nella partenza — Portando con loro — Incancellabile ricordo — E — Soave desiderio.

Anche noi salutiamo commossi i nostri ospiti — superiori ed alunni — che lasciano a Cividale la più cara memoria, e ci auguriamo di rivederli l'anno venturo. Fra noi saranno sempre i benvenuti; qui troveranno sempre quanto possono offrire in affetto i nostri cuori, quanto in attrattive la bella e grandiosa natura che ne circonda, quanto d'insegnamenti possono essere maestri, muti ma eloquenti, i nostri monumenti d'arte e di storia.

***

Domenica prossima 6 settembre avremo le feste indette dalla Società Operaia, il cui ricavato netto andrà parte a beneficio del fondo pensioni della Società medesima, parte alla Congregaz. di Carità, e parte per l'istituendo Asilo Infantile, la cui fondazione — fra parentesi — pare molto di là da venire.

Vi sarà una lotteria con premi da 300, 100 e 50 lire, e parecchi altri minori; una grande festa da ballo; concerti musicali; cuccagne ed altri giuochi umoristici; fuochi artificiali, luminarie, ecc.

Tutto è stato ben disposto dalla solerte Commissione ordinatrice di queste feste; ma temo siasi essa ingannata nello stabilire le modalità della lotteria. Il prezzo dei 3500 biglietti posti in vendita (50 cent.) è troppo caro, e i premi (30) sono pochi, relativamente al prezzo e numero dei biglietti. Desidero che i risultati mi diano torto.

***

Il *Forumjulii* è in polemica coi preti.

In risposta ad un articolo di cronaca del locale periodico, con cui l'avv. Podrecca censurava giustamente la barbara esecuzione data dalla Cappella del Duomo alla musica di Tomadini e Candotti nella solennità per la festa del santo patrono della città, il canonico Tessitori, direttore della medesima Cappella, pubblicò nel *Cittadino* una violenta lettera, nella quale sono così scarse le ragioni della difesa, come sono maligne le insinuazioni e acre e impronto il linguaggio. Il Podrecca gli ha risposto jeri per le rime nel *Forumjulii*, e ad esso si è unito altro egregio cittadino, ch'è in fatto di cose musicali competente.

Sempre così questi preti nelle loro polemiche: non conoscono misura nè temperanza, e l'ingiuria e la diffamazione sgorgano naturalmente dalla loro penna intinta nel fiele. Dopo ciò salgono in pulpito a predicare la carità cristiana, la semplicità e mitezza del cuore, il perdono delle ingiurie, ecc. Povero Gesù, come ti rappresentano male quelli che si dicono tuoi ministri in terra!

P.

R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone. L'esame per la patente elementare inferiore, presso questa R. Scuola, principieranno il 6 ottobre, alle ore 8 ant.; l'esame di concorso ai posti di studio e di riparazione per le classi preparatorie e normali, incomincierà il 9, pure *alle ore 8 ant.*: e il Convitto si aprirà il 15 ottobre. Le domande per l'ammissione al Convitto, devono essere presentate non più tardi del 15 settembre.

Un sonno che costa caro. Mazzutti Giovanni essendosi addormentato sulla pubblica via, in Pontebba, fu derubato del portafoglio contenente L. 54

Furto. Di notte, dalla cantina aperta di De Campo Caterina in Lauco, ignoti ladri involarono vino e vermout per lire 32.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. *Seduta straordinaria del 29 agosto 1891.*

Presiede il Sindaco cav. Elio Morpurgo. Sono presenti i consiglieri signori Antonini, Billia, Bonini, Braida, Canciani, Caratti, Cloza, *Comencini*, *Cossio*, De Girolami, Girardini, Groppiero, Heimann, Mantica, Marcovich, Measso, Morgante, Muratti, Morelli, Pecile, Pirona, Pletti, Prampero, Puppi, Raddo, Romano, Trento, Valentinis, Volpe e Casasola.

Giustificano l'assenza: Bissutti, Caporiacco, Chiap, Leitenburg, Raiser e Varmo.

Letto e approvato il verbale della seduta precedente, Pletti domanda spiegazioni sull'inchiesta incoata in confronto del dott. Clodoveo d'Agostini; Mantica dice ciò non essere all'ordine del giorno e non potersene parlare; il Sindaco dichiara che risponderà dopo esaurito *l'ordine del giorno*.

Oggetto I. Deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale: *a* approvazione dei convegni amichevoli colle ditte Furlani e Mondini per l'espropriazione delle case in via Bartolini ai n. 9 e 11 — compenso complessivo lire 8200 — storno di lire 1200 del tit. II Cat. V articolo 103.

Braida, che non ha ricevuta la convenzione, critica questa proposta: Desidererebbe che anche la Giunta si conformasse alle idee di economia.

Il Sindaco dà spiegazioni sull'aumento di lire 1200 nella spesa e sull'urgenza del provvedimento.

Casasola domanda altri schiarimenti cui *risponde* il *Sindaco, dopo di che* la proposta alla lettera *a* è approvata.

b Storno dal fondo di riserva di lire 1428.45 spese per le elezioni amministrativave e politiche

È approvata.

Oggetto 2. R. Scuola normale femminile superiore — affittanza di nuovi locali — II deliberazione.

Pletti domanda al Sindaco se fosse possibile chiedere spiegazioni al Prefetto sulla riammissione al posto di professore di pedagogia della R. Scuola normale femminile del signor Ostermann; riammissione che in città generalmente ha sollevato molti commenti.

Il Sindaco risponde che questa è una deliberazione superiore nella quale il Municipio non ha competenza.

Pletti prende atto e ringrazia.

Dopo di che la proposta è approvata.

Oggetto 3. Servizio notturno di farmacia — II deliberazione.

È approvata.

Oggetto 4. Convitto comunale annesso alla R. Scuola normale femminile — provvedimenti per la gestione economica.

Braida trova la spesa molto gravosa favorirebbe la soppressione del Convitto; e proverebbe di fare un accordo colla Casa di Carità.

Pecile dopo vari schiarimenti dimostra la difficoltà perchè ciò possa avvenire.

Di Trento aggiunge anch'egli delle spiegazioni in proposito.

Oggetto 5°. Tramvia a vapore Udine San Daniele. Proposte in questioni coll'impresa rispetto alle spese di espropriazioni. Richiesta del Consorzio di lire 6026.41.

Morgante fa delle osservazioni cui rispondono Pecile e Measso. Ne parla anche Casasola.

Billia risponde a tutti quelli che hanno parlato contro la proposta, giustificando il suo voto legale in argomento.

Parlano ancora Cloza, Casasola, Canciani, Billia, Morgante, Measso che non accetta la sospensione di Casasola che vorrebbe la sospensione soltanto per la prima parte dell'ordine del giorno De Puppi che dice che si è ritardato troppo di fare la causa.

Messa ai voti la sospensione Casasola, non è approvata.

Messo ai voti l'ordine del giorno della Giunta, per divisione, è approvato.

Oggetto 6. Interrogazione del consigliere Pletti sui posteggi e sui girovaghi.

Pletti la svolge dicendosi preoccupato della condizione dei merciai girovaghi condannati a girare tutto il santo giorno senza fermarsi un minuto.

I negozianti si lagnano che i girovaghi si fermino davanti le loro botteghe, e la libertà di commercio?

Proporrebbe che si facessero delle baracche vicino al pozzo di San Giacomo. Quanto ai posteggi si usano due pesi e due misure.

Venendo alla misura della tassa di posteggio si paga troppo: I tavolini del caffè nuovo vanno fino alla contrada Mercerie: c'è un privilegio in ciò ed è contrario alla sicurezza pubblica.

Girardini osserva che in quanto dice il cons. Pletti c'è un fondamento di verità; un qualche provvedimento perciò sarà preso dalla Giunta. Quanto al caffè nuovo ha una concessione di allargare i suoi tavoli.

Pletti si dichiara non soddisfatto.

E' esaurita la interrogazione.

Oggetto 7. Congregazione di Carità — Consuntivo 1890. Il conto si chiude con un eccedenza attiva di lire 6231.87.

Messo ai voti, è approvato.

Oggetto 8. Rinuncia del co. Francesco di *Caporiacco* a membro della Commissione per la tassa di famiglia. Surrogazione.

Questa viene riman lata alla elezione generale e si delibera con ringraziamento al conte di Caporiacco.

Sull'inchiesta sull'operato del dott. Clodoveo D'Agostinis, l'assessore avv. Valentinis risponde giustificando l'operato del dott. D'Agostinis nel caso narrato dai giornali, perchè immune da censura in linea medica; dice essere il dott. d'Agostinis attivo nel prestare l'opera sua sia al ricco come al povero.

Il consigliere Pletti si dichiara soddisfatto.

Il Sindaco legge l'interrogazione del *cons. Mantica il quale* desidera sapere se la Giunta ha diritto di far sapere al Governo il suo intendimento e la sua opinione intorno a certi provvedimenti d'indole morale riguardanti istituti scolastici nei quali il Comune concorre nelle spese.

L'assessore risponde avere già il Sindaco detto in principio di seduta che il Municipio non può, in massima, ingerirsi nelle attribuzioni del Governo e delle Direzioni degli Istituti. Però è anche sicuro che la Giunta non potrebbe disinteressarsi di fronte a certe evenienze che screditassero qualche Istituto scolastico udinese: si farebbe sentire, in tal caso, nei limiti dei suoi attributi e delle *convenienze*. Trattandosi di argomento assai delicato, l'assessore dice di sperare che il consigliere Mantica si dirà contento della breve risposta.

Il consigliere Mantica si dice soddisfatto della risposta della Giunta, e così si chiude la seduta pubblica.

Indi il Consiglio, in seduta privata accorda, in seconda votazione, la pensione alla vedova del fu Moreale Giuseppe, già messo comunale di Cussignacco.

Nominò a maestro di grado superiore per le scuole maschili, il signor Raimondo Tonello, ed a maestra di grado inferiore per le scuole rurali miste, la signorina Elena Simonitti.

Nominò pure ad applicato presso la Cassa di risparmio di Udine, il signor Giuseppe Fabris.

Le corse di jeri. Dovevano correrví sei cavalli; ma al momento della corsa se ne presentarono quattro, e cioè: *Marta* di N. N. e guidato da sor Checco Cecchini; *Puppa* del signor Giovanni Ramignani, e guidata da Fogolini Giovanni; *Diana* del co. Gaudio Lion e guidata da Carlo Personali, e *Misco*, del quale tanto il proprietario quanto il guidatore si premuniron col condiscendente *N. N.*, e . . . non fecero male!

L'unica che si mostrò degna della corsa fu *Diana*, che in tutte tre le prove fu la prima lasciando sempre indietro di quasi mezzo giro gli altri tre... chiamiamoli pure cavalli.

Il premio di lire 400 toccò a *Diana*; il secondo di lire 300 lo vinse il pacifico sor Checco; il terzo di lire 200 fu conferito alla terza *gabella* (oh, Dio m'è scappata!) del signor Ramignani.

Inutile dire che i battimani furono molti e frequenti per la brava *Diana*; però anche sor Checco s'ebbe i suoi battimani, e gongolante per la seconda vittoria si compiaceva di fare il suo giro aventolando la bandiera rossa.

Discreto concorso; abbastanza popolate le tribune *B.* e *C.*; tre o quattro signore in tribuna *A.*; gremita passabilmente la riva, e poca gente nell'ellisse.

Il totalizzatore, manco dirlo, non potè funzionare, non essendoci gara.

In una parola, corse infelici, che però ebbero questo di buono, che destarono la generale ilarità, e che con esse ebbe termine la serie delle corse di quest'anno, meschine sotto ogni rapporto, tranne l'*Internazionale*.

La festa al Redentore. Sabato e ieri gli abitanti della Parrocchia del Redentore ebbero i loro festeggiamenti, ricorrendo la Madonna della Cintura.

Quasi tutte le finestre delle case erano *illuminate; davvero che facevano* un bell'effetto i palloncini multicolori, disposti con discreta simmetria sotto gli archi innalzati lungo le borgate, ed in particolare quello sul trivio di borgo San Lazzaro.

Ieri poi ci fu la processione, seguita da due bande musicali e da uno stuolo di uomini e donne. Notammo delle bambine e dei bambini cui si avevano apposte le ali.

Straordinario concorso, in tutte le due sere, di persone d'ogni ceto; popolati i pubblici esercizi. Ieri ci furono anche i fuochi d'artificio e lo sparo di mortaretti.

— Una signora, che potrebbe essere anche la *Cividina*, aveva fatto ornare l'altarino che è nel muro della propria casa, ma siccome la Madonna dipinta a fresco era sporca, un *pittore*, di certo *poco.... freschista*, le suggerì di farla lavare coll'olio di lino. Fatta l'operazione, la Madonna, con tutti i santi scomparvero nelle tenebre. Dunque se *siore Anzule* vorrà avere sulla sua casa un'altra Madonna, dovrà chiamare...... *Tizian*.

— Nel mentre la processione era all'imboccatura di via Castellana, usci di casa un borghigiano il quale voleva per forza imporre a quelli che portavano gli stendardi, di passare anche per quella via, ma uno di questi ultimi gli rispose assestandogli un poderoso calcio nel.... Accorso quale paciere il santese, la fece finita accontentando anche il borghigiano. E bravo *Toful*.

I Mille a Udine, e una lettera di Menotti Garibaldi. In risposta al dispaccio spedito al generale Menotti Garibaldi, alla riunione dei Mille in Udine, al 16 agosto corr. il colonnello Cossovih ha ricevuto la seguente lettera in data 21 corrente:

« A te e ai nostri bravi compagni del Veneto contraccambio col cuore il saluto.

« Avrei voluto essere con voi quel giorno. Ma impegni di famiglia me lo impedirono. — Avrei voluto stringervi la mano personalmente e salutare la patriotica popolazione di Udine, che ricordando Celis — rammenta che è all'avanguardia per il giorno del dovere e che saprà compierlo italianamente.

« Ricordami con affetto ai nostri bravi compagni e agli amici e ama il sempre tuo per la vita

M. Garibaldi. »

Le scuole d'arti e mestieri ed il concorso governativo. In seguito all'esame delle relazioni presentate dagli ispettori sulle scuole d'arti e mestieri, vennero stabiliti dei criteri complessivi intorno al concorso dello Stato al loro mantenimento, ed in conseguenza a questi criteri furono soppressi i sussidi finora elargiti a varie scuole e ne vennero sospesi alcuni altri finchè gli enti locali non abbiano provveduto a *migliorarle* e ad *uniformarle* al decoro che regola la loro istituzione.

Così il *Resto del Carlino*.

Il signor Giuseppe Manzini, e i forni rurali. Togliamo dal diario n. 4 del XIV Congresso dell'Associazione medica italiana, in data 20 agosto corr., la seguente nota, che torna ad onore dell'egregio Manzini, col quale ci congratuliamo per i molto autorevoli e lusinghieri apprezzamenti che dai dotti vengono fatti sull'opera sua filantropica:

« Ieri sera 19 corr. a ore 8 pom. il sig. Manzini di Udine teneva nell'Aula Magna della regia Università la seguente dottissima ed applauditissima conferenza: « Dei forni rurali e della « istituzione di macellerie e ghiacciaie « economiche per prevenire e combattere « la pellagra ». Vi assistevano in special modo i medici della regione Lombardo-Veneta. »

Teatro Minerva. Colle rappresentazioni di sabato e domenica della *Cavalleria rusticana*, si è chiusa brillantemente questa stagione teatrale, della quale resterà indubbiamente grato ricordo

nel pubblico udinese e della provincia, sia per il valore dello spartito sia per la esecuzione eccellente dovuta in principal modo all'orchestra guidata con sapiente amore dall'egregio maestro Mingardi, ed ai principali interpreti sulla scena dello stupendo dramma musicale, signorina Adriana Busi e signor Emanuele Suagnes.

Va sans dire che anche a queste due rappresentazioni il pubblico fu prodigo di applausi — specialmente per il tenore Suagnes e pel maestro Mingardi, dei quali si dava la serate d'onore — e che si chiese il *bis* dei soliti pezzi.

Il tenore Suagnes venne regalato sabato sera di tre corone ed un astuccio contenente due bottoni d'oro; e jeri a sera il maestro Mingardi ebbe una corona con nastri bianchi e dedica, dono della Società dei pubblici spettacoli, un orologio d'oro, dono della signorina Busi, ed un ricordo dall'impresa dello spettacolo.

E con ciò chiudo queste cronache teatrali della stagione d'Opera, lieto di non aver avuto motivi a gravi censure, ed augurando ai bravi esecutori ogni miglior fortuna avvenire.

Re Mi... da

Ci viene comunicato il seguente annuncio:

Di passaggio per questa città, la compagnia Ancillotti, con i primi velocipedisti del mondo darà due sole rappresentazioni nel Teatro Minerva: la prima mercoledì 2 settembre e la seconda ed ultima nel successivo giovedì.

In queste due variatissime rappresentazioni verranno eseguiti tutti quegli esercizi che furono l'ammirazione del pubblico di Londra per sei mesi al Palazzo di Cristallo.

Lo spettacolo sarà diviso in 3 parti, terminando con la parodia della caccia del toro eseguita dalla quadriglia infantile spagnola.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 23 al 29 agosto 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 10
» morti » 1 » 1
» esposti » — » —
Totale N. 21

Morti a domicilio.

Giuseppe Pittini fu Girolamo, d'anni 66, possidente — Maria Urbancigh di Angelo, di mesi 5 — Gino Tondolo di Giovanni, d'anni 2 — Pio Colautti di Carlo, di mesi 1 — Anna Paolini di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 6 — Margherita Barella di Carlo, d'anni 8 — Pietro Rizzi di Luigi, d'anni 9, scolaro — Anna Sabbadini di Antonio, di mesi 1 — Angelo Zuccolo di Rosano, d'anni 2 e mesi 4 — Pietro Canciani di Vittorio, di mesi 1 — Valentino Pitassi di Francesco, d'anni 7, scolaro — Ernesta Zuliani di Sebastiano, d'anni 2 — Adolfo Bonotto di Andrea, di giorni 22 — Giacinta Petrozzi fu Angelo, di anni 67, setajuola — Umberto Serafini di Antonio, di mesi 11 — Luigia Meneghini-Degano fu Giuseppe, d'anni 78, casalinga — Anna Vidussi-Francescato fu Mattia, d'anni 65, casalinga.

Morti all'Ospitale militare.

Filomena Palmano-Massarutti fu Giuseppe, d'anni 44, contadina — Anna Scozzier-Morgante fu Antonio, d'anni 50, contadina — Pietro Degenutti fu Giov. Battista, d'anni 52, agricoltore — Marco Casagrande di Francesco, di mesi 4 — Rosa Petrozzo fu Francesco, d'anni 59, casalinga.

Totale N. 22

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo De Poli, industriale, con Elisabetta Sartori, civile — Enrico Cancigh, fornajo, con Anna De Filippo, casalinga — Angelo Tunini, mastro-muratore, con Maria Marozza, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Stradiotto, fochista, con Angela Fabris, casalinga — Angelo De Lorenzi, agente ferroviario, con Maria Lupieri, casalinga.

L'avv. conte Francesco di Caporiacco. Apprendiamo con vivo rammarico la morte ieri avvenuta nel suo castello di Caporiacco, del conte Francesco di Caporiacco, avvocato di questo foro, consigliere comunale di Udine, e membro della Giunta amministrativa provinciale.

Oggi non possiamo dare che il doloroso annunzio, riservandoci di dedicare all'ottimo estinto un cenno commemorativo.

Dopo lunghe inenarrabili sofferenze, eroicamente sopportate, nel pomeriggio d'oggi cessava di vivere nel suo castello

l'avv. conte Francesco di Caporiacco

nell'età d'anni 45.

La vedova Bianca Manzoni, i figli Ida e Gino, la madre, Teresa, i fratelli Gio. Batt. e Giuliano, lo zio Padre Ronaldi, cappuccino, ed i congiunti, danno il doloroso annuncio dispensando dalle visite.

Caporiacco, li 31 agosto 1891

I funerali seguiranno oggi, lunedì, a Caporiacco, alle ore quattro pom.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28-8-91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 29
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.4	751.4	751.9	750.9
Umido relat.	48	45	68	90
Stato di cielo	misto.	misto.	misto.	tempo
Acqua cad. m.	—	—	—	7.0
Vento (direzione)	NE	E	NE	W
Vento (vel. Kilom.)	6	1	1	8
Term. centigr.	24.8	27.8	22.4	18.8

Temperatura (massima 29.4, minima 20.6)

Temperatura minima all'aperto 20.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 21 agosto 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente cielo generalmente sereno.

ORO CHE SCOMPARE

Si telegrafa da Parigi che l'emigrazione dell'oro continua, con la prospettiva d'un aumento dell'aggio.

Il prodotto dei raccolti appare ogni giorno minore per l'inclemenza della stagione, e quindi aumentano le necessità di acquisti all'estero.

Questa è la ragione che si dà, in parte vera. Ma essa non spiega ancora intiero questo assorbimento dell'oro.

Dietro ad esso vi è la Banca, la quale vuole aumentare il suo *stock* d'oro per ogni eventualità. Per le guerra prima, e poi anche per esercitare un'azione sul mercato monetario europeo, coll'avere nelle mani una potente quantità metallica con cui potrassi agire, secondo i casi, qua e là. È un altra forma di preminenza europea cui la Francia aspira.

Si può quindi temere l'aggio aumenti, e rimanga alto per lungo tempo.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il viaggio di Vittorio Emanuele.

Cristiania 30 — Mercoledì sera il Principe di Napoli col seguito salì il Capo Nord e vi ammirò uno splendido tramonto del sole.

Giovedì sera visitò la grandiosa pescheria di Lyngenefjord, che era stata vagamente illuminata.

Chi andrà a Nizza.

Roma 30 — Il Consiglio direttivo dei reduci dalle patrie battaglie manderà una rappresentanza con bandiera e corona all'inaugurazione del monumento di Garibaldi a Nizza, che credesi si farà il 24 settembre.

È incerto se Menotti Garibaldi, presidente dei reduci, vi si recherà, essendo sua abitudine di non assistere alle inaugurazioni di monumenti al padre, come recentemente non assistette a quella di Pesaro.

Consiglio di ministri
Alla ricerca di trenta milioni

Roma, 30 — Questa sera è tornato l'on. Chimirri; l'on. Villari è atteso per domattina affine di prendere parte al Consiglio dei ministri che avrà luogo domattina alle 10 all'albergo Milano.

Ogni ministro riferirà intorno alle proposte di propria competenza da presentarsi al Parlamento.

Si prenderanno inoltre le deliberazioni definitive intorno alle nuove economie, le quali, giusta il pensiero dell'on. Luzzatti, non dovrebbero essere minori di trenta milioni.

Lo sciopero a Milano.

Milano 30 — Stamane gli operai scioperanti dello Stabilimento dell'Elvetica si riunirono in comizio e deliberarono l'abolizione del lavoro a cottimo, nonchè in massima lo sciopero generale.

Gli operai meccanici si riservano di interrogare domani mattina gli operai dei singoli Stabilimenti metallurgici, se accettano lo sciopero generale.

I talleri di Menelik.

Si fa strada la convinzione che i 120 mila talleri da Menelik restituiti all'Italia, siano stati dati al re scioano da una potenza vicina, la quale si è proposta da qualche tempo di crearci degli imbarazzi d'ogni sorta.

La guerra civile nel Chilì.

New-York, 30 — Secondo notizie private dal Chilì, Balmaceda si è recato a Santiago ove ordinò alle truppe di concentrarsi.

Parigi, 30 — Dispacci dell'*Agenzia Confidenz* del governo provvisorio d'Iquique in data del 29 corr. constatano che nella battaglia nelle vicinanze di Valparaiso i balmacedisti perdettero tutta l'artiglieria e tutte le navi ed ebbero circa trecento uomini fra morti e feriti e cinquemila prigionieri.

Vicuna ed altri ministri si sono rifugiati a bordo delle navi estere.

Parigi, 30 — Un dispaccio ufficiale da Santiago annuncia confermarsi il completo annientamento delle truppe di Balmaceda il quale è fuggito lasciando i congressisti padroni del paese. La tranquillità è perfetta.

Buenos-Ayres, 30 — Notizie dal Chilì assicurano che Balmaceda si è dimesso a favore del generale Manuel Banquedano.

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 29 agosto 1891 — Durante la settimana che si chiude, gli affari furono abbastanza numerosi, sempre però a preferenza nelle greggie secondarie a risparmio di prezzo, mentre i lavorati risultarono piuttosto trascurati.

Vi sono ordini per greggie per l'esportazione, ma causa le offerte basse e le consegne troppo lontane non si addiviene che difficilmente a serie contrattazioni. — Così il *Sole*.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 22 agosto 1891.

Venezia	41	55	5	66	25
Bari	80	75	39	34	73
Firenze	43	76	87	79	60
Milano	48	71	86	13	40
Napoli	82	69	56	44	50
Palermo	50	1	77	75	58
Roma	83	44	5	62	40
Torino	6	4	58	55	40

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.10 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.08 p.
D. 6.03 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.20 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.34 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.52 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.33 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.00 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.25 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.40 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 29

a vista

Cambi	sconto		—.—	a	da	a.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . .	4		—.—	—.—	125.20	125.40
Francia . . .	3	—	101/05	101/05	—.—	—.—
Belgio . . .	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra . . .	2	1/4	25.51	25.60	25.55	25.61
Svizzera . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	218/—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	218 1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—

Sconti

Banca Nazionale 6 %. Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flacons) da **Lire 1.50**, la bottiglia da un litro circa **Lire 2.50**.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia Longega, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ad Udine dai Signori Mason Enrico chincagliere — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo farmacista — Minisini Francesco droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si fa sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lascia raffreddare e quindi si adopera.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

JOKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

UDINE presso l'Impresa di Pubblicità Via Mercerie, N. 5.

Per chi vuol tingersi in nero i capelli

ACQUA BRASILIANA

rinomata tintura pei capelli istantanea inventata da **Romeo Carera** de San Jeronimo profumiere a RIO JANEIRO.

Nessun altro profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga i capelli e la barba con la comodità ed esito sicuro di questa specialità.

Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, come talune tinture richiedono e ogni persona può tingersi da sè impiegando pochi minuti.

È preferibile a tutte le altre anche perchè assai economica, una bottiglia bastando per parecchio tempo.

Si Vende in Udine a L. 8 la bottiglia presso l'Impresa L. FABRIS e C. Via Mercerie 5 Casa Masciadri.

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito Tollerata dagli stomachi più deboli.	ANTICA FONTE DI **PEJO**	Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Aque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

COLLEGIO COMUNALE
VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)—

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitorii, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi.

È anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2ª Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4ª Ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco